

## **SOGGETTO - Il linguaggio del cuore**

Giorni nostri. Un paesino qualunque vicino al mare. Estate. Francesco, un ragazzo cieco di circa 17 anni, vive sempre in casa, esce poco e, quando gli capita, va dai dottori ed ha sempre i genitori al suo fianco. Non ha amici, non frequenta mai nessun coetaneo e i genitori lo trattano come se fosse ancora piccolo: lo circondano di oggetti infantili e lo seguono passo passo. L'unica cosa che ha è la sua immaginazione e le emozioni tattili, olfattive e uditive che gli oggetti, la musica e la natura che c'è fuori della finestra, gli fanno provare. Periodicamente incontra un insegnante che gli impartisce un po' di cultura, pagato anche meno del dovuto a causa delle spese necessarie per le visite oculistiche. L'insegnante informa la madre che suo figlio non sta bene, è triste e che sarebbe opportuno fargli conoscere qualche coetaneo. Il padre allora organizza una cena con la famiglia di un suo collega, il cui figlio Salvatore, poco più grande di Francesco, fa volontariato con persone invalide. La madre mostra il suo scetticismo ma il padre vuole tentare. Durante la cena l'atmosfera non è delle migliori: gli ospiti, un po' saccettamente, raccontano delle gesta del figlio come volontario così Francesco, sentendosi invalido, si rinchiude in camera ma Salvatore lo raggiunge e, nonostante un primo imbarazzo, i due iniziano a fare amicizia; Francesco permette a Salvatore di entrare nel suo mondo iniziando a giocare a dama tattile costruita dal padre. Finita la cena e messo a letto Francesco la madre non esita a mostrare al marito il suo scetticismo e la paura che Salvatore possa far venire strane idee al figlio, come quella di vivere una vita come tutti ed essere uno qualunque perché lui non lo sarà mai. Per Francesco, Salvatore diventa un'ancora di salvezza e incarna la speranza di tentare a realizzare il suo sogno: vivere la sua vita. Durante un incontro Francesco racconta di sé; ha solo dei ricordi tattili della natura e gli fa notare le emozioni che possono regalare taluni oggetti: la morbidezza del velluto, lo strano odore di una boccettina, il rumore di goccia di una carta telefonica. Salvatore scopre un mondo nuovo fatto di sensazioni amplificate chiudendo semplicemente gli occhi.

Un giorno Francesco chiede a Salvatore di spiegargli come vivono i giovani d'oggi, ne è curioso e non lo nasconde all'amico che vorrebbe provare a vivere la sua vita. Gli

chiede di descrivergli che cosa c'è fuori dalla finestra che lui apre quando i genitori non se ne accorgono per ascoltare il lontano rumore delle auto, il vicino cinguettio degli uccellini ma soprattutto gli parla di un soave suono che è udibile nel momento della scena. Salvatore gli descrive ciò che vede: nel palazzo di fronte c'è una finestra aperta da cui si intravede una ragazza che suona il pianoforte. Una notte Francesco si sveglia e immagina la ragazza che Salvatore gli ha descritto ed inizia a sognare ad occhi aperti.

Salvatore ogni volta che va a trovare Francesco gli descrive i movimenti della ragazza. Un giorno la vediamo intenta a scrivere della musica e poi venire alla finestra. Salvatore esorta Francesco ad affacciarsi ma lui è restio anche se poi si lascia convincere. La ragazza guarda Francesco e Salvatore lo informa ma dalla vergogna chiude la finestra e si rannicchia nel suo letto. I due parlano e si capisce che Francesco vorrebbe conoscerla ma sa che è solo un sogno: sua madre ha ragione, non avrà mai una vita normale. Salvatore riceve una telefonata, deve uscire ma gli promette che tornerà.

Una telefonata all'alba sveglia tutta la famiglia, è la nonna materna che è in fin di vita. I genitori devono andare all'ospedale e non sanno come fare perché non vogliono portare anche Francesco, sarebbe uno shock, credono loro. Così lo lasciano solo, gli fanno tutte le raccomandazioni del caso lasciandogli vicino il telefono che ormai ha imparato ad usare. Così Francesco resta finalmente solo. Si alza, va in cucina e prova a versare dell'acqua in un tazza per farsi il tè. Fa un disastro ma alla fine ci riesce. Va in sala e trova il telecomando, accende la tv e ascolta notizie disastrose, cambia canale e si sofferma sul film "Il favoloso mondo di Ameliè". E' catturato dalla strana musica, dalle parole e dai rumori. Lo ascolta interessato, mentre sorseggia il suo tè. Suona il telefono e lui lentamente raggiunge la sua camera e non fa in tempo a rispondere. Poi squilla nuovamente: è sua madre che lo informa della situazione.

Aprire la finestra e ascoltare la musica che la ragazza sta suonando. Si immagina tante cose, tante situazioni: di vederla, di avvicinarsi, di sentire la pelle vellutata del suo viso. Decide di scendere nel giardino in condivisione tra i due palazzi. Cerca le chiavi e chiude la porta. Scende i

gradini lentamente, per le scale incontra la vicina di casa che gli chiede se ha bisogno di aiuto e lui risponde di no, la vicina insiste ma lui vuol far da solo. Arriva al portone e quando lo apre la luce del sole lo colpisce in viso, inizialmente lo infastidisce poi sente il suo calore. E' la prima volta che sente veramente quanto brucia il sole, è lo stesso ardore che ha dentro di voler uscire a vivere, così frettolosamente esce e inciampa nell'ultimo gradino ma non cade. Si sofferma e sente gli odori, il rumore del vento sugli alberi: è la prima volta che ascolta veramente la natura, da solo, ci sono lui e la natura. Guidato dalla musica conta 10 passi lunghi (distanza fra i due palazzi), nel tragitto incontra ed annusa alberi, erba, fiori, poi trova una panchina e cerca di capire le scritte d'amore incise, perché le lettere le conosce; interrompe i 10 passi perché non sa dove portano e comunque si accontenta così. La vicina di casa suona alla porta della famiglia di Francesco che nel frattempo era tornata a casa e va a raccontare che ha visto il ragazzo scendere le scale. Scena di litigio tra la madre e il padre e poi tra la madre e il figlio: la madre sostiene che non deve più essere lasciato solo, che è sempre piccolo, che è colpa di Salvatore che gli ha messo strane idee in testa e che non lo vuole più in casa, rimprovera il figlio; il padre invece sostiene che debbano dare più libertà al figlio e che deve imparare a cavarsela da solo anche perché loro non ci saranno per sempre ma la mamma replica che ci sono istituti validi che lo potranno sorvegliare. Vediamo Francesco piangere: un gesto di sconforto perché ha la sensazione di restare imprigionato in una vita che non vuole vivere. Sono a tavola, a pranzo, il telefono squilla, arriva la notizia che la nonna è morta. La madre ovviamente triste per la notizia è preoccupata perché non vuole lasciare solo Francesco ma la vicina non c'è così il padre la convince che potrebbero chiamare Salvatore così Francesco ha l'opportunità di salutare l'amico per l'ultima volta. La madre acconsente. Francesco racconta all'amico della sua uscita in giardino da solo e tutte le emozioni che ha provato. Salvatore gli propone di ritornarci con lui. Il viso di Francesco si illumina. Scendono e Francesco conta i passi per farsi una mappa mentale di come è fatto il giardino, dove sono le panchine, gli alberi, quanto è distante il palazzo di fronte. Quando sono fermi sulla panchina, arriva un cane ai piedi di Francesco che abbaia affettuosamente e lui lo accarezza e di seguito sente una voce

femminile che saluta e si presenta: si chiama Sofia, è la ragazza che suona il piano e a Francesco si illumina il viso ma è troppo timido e non riesce a proferire parola. Salvatore e Sofia parlano ma lei guarda soprattutto Francesco e gli rivolge delle domande ma lui risponde sempre sì o no o poco di più. Una volta salutati Sofia spera di rivederli presto. Francesco e Salvatore iniziano a parlare di lei: Francesco si fa spiegare com'è la ragazza: come sono i suoi gesti, i suoi movimenti e sostiene che le piaccia Salvatore che invece gli racconta che la ragazza aveva spesso gli occhi su di lui.